

Maria Barbara  
Guerrieri Borsoi

Francesco Petrucci

# Il Santuario della Madonna di Galloro in Ariccia





Roma  
storia, cultura, immagine

*Collana diretta da  
Marcello Fagiolo*

22.

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

*d'intesa con l'Associazione*

AMICI DEL SANTUARIO DI GALLORO



©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Piazza San Pantaleo 4, Roma

[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.*

*Our publications, either as books and ebooks, are available in Italy and abroad.*

ISBN 978-88-492-2252-4

Maria Barbara Guerrieri Borsoi    Francesco Petrucci

# Il Santuario della Madonna di Galloro in Ariccia

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ACVA	=	ARCHIVIO CURIA VESCOVILE DI ALBANO
APRSI	=	ARCHIVUM PROVINCIAE ROMANAE SOCIETATIS IESU
ASA	=	ARCHIVIO STORICO ALDOBRANDINI DI FRASCATI
ASC	=	ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO
ASM	=	ARCHIVIO DI STATO DI MILANO
ASR	=	ARCHIVIO DI STATO DI ROMA
MdP:		<i>Monte di Pietà</i> (sede di v. Galla Placidia)
NA:		<i>Archivio Notarile di Albano</i> (sede di v. Galla Placidia)
NF:		<i>Archivio Notarile di Frascati</i> (sede di v. Galla Placidia)
NTAC:		<i>Notai del Tribunale dell'Auditor Camerae</i>
TNT:		<i>Trenta notai capitolini</i>
ASV	=	ARCHIVIO SEGRETO VATICANO
ASVR	=	ARCHIVIO STORICO DEL VICARIATO DI ROMA
BAM	=	BIBLIOTECA AMBROSIANA DI MILANO
BAV	=	BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA

Per facilitare la lettura nel testo le abbreviazioni dei documenti sono state normalmente sciolte, normalizzati gli accenti e le maiuscole. [...] indica un salto nella trascrizione.

Gli autori del volume ringraziano l'Associazione "Amici del Santuario di Galloro" che ha patrocinato la pubblicazione del volume, ed in particolare il presidente ingegnere Giovanni Toti, oltre a Don Andrea De Matteis, parroco e rettore del Santuario di Galloro, per l'aiuto fornito durante la realizzazione di quest'opera. Sono altresì grati a Marcello Fagiolo per aver accolto questo lavoro nella presente collana.

M.B. Guerrieri Borsoi ha scritto i capitoli I/1-6 e III/1, 2, 5.

F. Petrucci ha scritto i capitoli I/7-12 e III/3-4, nonché la Descrizione del santuario

# Indice

	Presentazioni	
7	<i>Giovanni Toti</i>	
9	<i>Don Andrea De Matteis</i>	
	<b>I. Il Santuario nel Seicento</b>	
11	<i>I.1</i>	Fonti e documenti per la storia più antica del santuario
15	<i>I.2</i>	La struttura architettonica
21	<i>I.3</i>	L'altare maggiore
28	<i>I.4</i>	L'immagine della Madonna con il Bambino
32	<i>I.5</i>	Il convento vallombrosano
35	<i>I.6</i>	Altari e dipinti prima della fase chigiana
40	<i>I.7</i>	Gli interventi di Alessandro VII
44	<i>I.8</i>	La facciata
46	<i>I.9</i>	Il restauro berniniano dell'interno e della cupola
51	<i>I.10</i>	Il "teatro quadro" del piazzale e il monastero
54	<i>I.11</i>	La celebrazione degli interventi chigiani
57	<i>I.12</i>	La 'festa della Signorina'
81	<b>II. Descrizione del Santuario</b>	
	<b>III. Appendice</b>	
93	<i>III.1</i>	Andrea Carone
99	<i>III.2</i>	Sergio Venturi
105	<i>III.3</i>	Cronologia degli eventi
112	<i>III.4.</i>	Fonti
116	<i>III.5</i>	Principali iscrizioni nel santuario
	<b>IV. Apparati</b>	
119		Bibliografia
124		Indice dei nomi





## Presentazione

La pubblicazione di questo importante volume sul santuario di Galloro rappresenta per l'Associazione "Amici del Santuario di Galloro" una tappa fondamentale nel progetto di aggiornare e di approfondire la vita e la storia del monumento stesso.

Infatti, l'associazione, nata a gennaio 2008, identifica come bene reale e culturale dell'intera collettività e come valore costitutivo dell'identità cittadina di Ariccia, il Santuario della Madonna di Galloro e la "Memoria", luogo del ritrovamento dell'antica Icona della Madre di Dio. Lo considera uno straordinario evento di interesse storico, civile e religioso che intende valorizzare ed approfondire attraverso ricerche, studi, seminari, pubblicazioni al fine di definirne ed incrementarne la conoscenza.

A tale scopo, pur nella sua breve storia, l'associazione ha curato la ristampa anastatica della *Istoria della Beatissima Vergine di Galloro* scritta da P. Giuseppe Boero nel 1852, uno dei sacri testi per chi si vuole avvicinare a conoscere ed ad amare la Madonna di Galloro, ed inoltre la pubblicazione del libro *La cupola di S. Maria di Galloro – Una lettura della Simbologia* scritto dall'ing. Antonio Delli Castelli, socio fondatore dell'associazione.

L'*incipit* di questa pubblicazione ha avuto una genesi semplice ma "guidata ed ispirata", nata da una riflessione comune tra il sottoscritto e l'arch. Francesco Petrucci, socio onorario dell'associazione, in occasione della presentazione del libro dell'ing. Delli Castelli, nella Sala Maestra di Palazzo Chigi ad Ariccia.

Ambedue, cresciuti all'ombra del Santuario di Galloro e devoti alla Madonna sin dall'infanzia, ci siamo posti la domanda del perché il Santuario di Galloro fosse un illustre sconosciuto nel panorama dei numerosi monumenti religiosi e civili che arricchiscono il territorio dei Castelli Romani. Forse era giunto il momento di "grazia" per riempire questo vuoto culturale, storico ed artistico con una pubblicazione che fornisse una lettura "moderna" della lunga storia del monumento.

Il fatto che uno degli autori sia figlio della terra ariccina, evidenzia un altro aspetto di questo lavoro, ossia l'esistenza di un rapporto di amore tra ricercatore e soggetto indagato. Atto di amore che deve sempre sorreggere la motivazione di fondo del lavoro stesso, soprattutto su un tema così "materno" come quello di approfondire la storia e l'architettura del Santuario che accoglie all'interno delle sue mura la sacra Icona della Beatissima Vergine di Galloro.

In questo contesto, questo volume va salutato come un prezioso contributo per una crescita corale nell'approfondimento della fede e nella promozione della bellezza che la fede ispira ed esprime.

Un grazie particolare a tutti i soci dell'associazione ed ai membri del direttivo, che anche in occasione della realizzazione di questo libro mi sono stati vicini e mi hanno spronato in tal senso.

In particolare, un grazie speciale a Don Andrea De Matteis, nella sua duplice veste di Parroco del Santuario di Galloro e di Padre Spirituale dell'associazione "Amici del Santuario di Galloro", perché, con la sua di-

sponibilità, la sua passione ed il suo tempo ha permesso agli autori la visione dei documenti conservati nel museo parrocchiale e la ripresa fotografica dei numerosi particolari artistici che arricchiscono il libro. Ultimo, ma non ultimo, un affettuoso ringraziamento alla professoressa Maria Barbara Guerrieri Borsoi, che insieme all'arch. Francesco Petrucci ha realizzato questo bellissimo ed interessante libro. Quando Francesco mi presentò la prof.ssa Guerrieri Borsoi, rimasi affascinato di come, pur non essendo una "castellana" e tanto meno un'ariccina, parlasse del Santuario e della sua storia, con un amore, una partecipazione, una voglia di investigare, oltre che con competenza professionale, tali che, come narra il Boero in occasione del miracolo "che si canti vespro", anch'io ebbi la sensazione che la Madonna volesse che si scrivesse questo nuovo libro, perché nuovamente, all'alba del XXI secolo, si potesse leggere, studiare, commuovere e pregare davanti all'immagine misericordiosa della Madonna di Galloro.

Giovanni Toti  
*Presidente dell'Associazione  
Amici del Santuario di Galloro*

## Presentazione

La città di Ariccia e il Santuario di Galloro sono diventati nella “memoria” ariccina un binomio inscindibile. Pensare all'uno significa pensare all'altro, senza dimenticare la grande tradizione artistica racchiusa nel Palazzo Chigi e il gioiello della Chiesa dell'Assunta.

Nella cittadina di Ariccia, in una valle fertile e rigogliosa non vi è tanto questo Sacro Tempio, ingrandito e abbellito nel corso dei secoli, anche grazie all'impegno prima dei Monaci Vallombrosani e poi dei Padri Gesuiti, quanto, piuttosto ciò che esso custodisce. Si tratta dell'icona della Madre di Dio con tra le braccia il bambino Gesù. La grandezza e la solennità del Tempio donano all'immagine tutto il suo fascino e sta a significare il profondo legame tra il popolo di Ariccia e la Madonna di Galloro. Davanti alla Madonna di Galloro è cresciuta la fede del popolo di Ariccia nell'intercessione orante della Vergine Maria. Una fede tramandata di padre in figlio; una fede espressa nei canti tradizionali, nelle manifestazioni religiose e nelle preghiere; testimoniata da numerosi oggetti di devozione, tavolette ed ex voto, segni tangibili della supplica fiduciosa e del gioioso ringraziamento; una fede popolare che racchiude la generosità della popolazione ariccina.

Conosciamo e apprezziamo sicuramente le opere fino ad ora pubblicate che narrano la bellezza del Santuario: ultima la storia del Santuario nell'opera curata da G. Pecchiai, monaco vallombrosano; il libro realizzato – qualche anno fa – con il contributo della Regione Lazio; il recente studio sulla Cupola dell'Ing. Antonio Delli Castelli.

Sono grato all'Associazione degli Amici del Santuario che hanno voluto ancora oggi tenere viva la memoria con la pregevole pubblicazione di questo studio di Maria Barbara Guerrieri Borsoi e Francesco Petrucci. Ritornare con nuovi approfondimenti storici, artistici e religiosi sull'argomento è uno stimolo perché le nuove generazioni sappiano cercare significati e orientamenti di vita e perché l'intera popolazione di Ariccia sappia sempre ravvivare la memoria cristiana e mariana della Città.

Don Andrea De Matteis  
*Parroco e Rettore del Santuario*

Il volume ricostruisce le vicende del noto santuario mariano di Galloro dalla costruzione ai giorni nostri. Sono presentate importanti novità sugli eventi del primo trentennio, individuando l'architetto progettista della chiesa – Andrea Carone – e gli artefici di altri interventi, e sono puntualizzate le grandi trasformazioni patrocinata dal pontefice Alessandro VII Chigi che furono dirette da Gian Lorenzo Bernini. Sono analizzate anche le pratiche devozionali connesse al santuario e alla miracolosa immagine della Vergine che vi è conservata.

La presentazione di molti documenti inediti si coniuga con la lettura attenta degli edifici e delle opere che vi sono contenute, spesso di rilevante importanza, ed è accompagnata da un ampio corredo di fonti.

Accanto al saggio di analisi storica e artistica, il libro presenta un'agile ma precisa descrizione dell'intero santuario per renderne agevole la visita.

Maria Barbara Guerrieri Borsoi

Dottore di ricerca in Storia dell'arte ed insegnante, ha pubblicato numerosi studi su molteplici aspetti dell'arte romana, soprattutto del Seicento e Settecento, con particolare riferimento al mecenatismo e al collezionismo, nonché scritto alcuni libri dedicati alle grandi ville dell'area tuscolana.

Francesco Petrucci

Architetto specializzato nel restauro dei monumenti e storico dell'arte, dal 1998 è Conservatore del Palazzo Chigi di Ariccia e dal 2002 professore di storia dell'arte della Auburn University (Alabama, USA). Si occupa in particolare di ricerche inerenti la scultura, la pittura, l'architettura e le arti decorative del Seicento e del Settecento. Tra le altre opere, ha pubblicato varie monografie dedicate ad Ariccia, ai Chigi e agli artisti da loro prediletti.